

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Pianoro

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 05366

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale dell'Emilia Romagna –
sezione prima

4

1) *Ente proponente il progetto:*

Cospe – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02168

3) *Albo e classe di iscrizione*

Albo Regionale dell'Emilia Romagna – sezione seconda

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Giovani, partecipazione e territorio

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace (E-07)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PREMESSA:

Ormai da anni i due enti co-progettanti partecipano e contribuiscono alla redazione **del Piano Provinciale sul Servizio Civile attraverso la partecipazione ai tavoli Copresc**, con l'obiettivo di cooperare ad una miglior distribuzione territoriale e settoriale dei progetti di servizio civile. In questo contesto, oltre che dal lavoro svolto insieme per la realizzazione degli scorsi progetti di Servizio Civile, è nata e si mantiene viva la volontà di una coprogettazione.

CONTESTO TERRITORIALE E AREA DI INTERVENTO

Gli enti promotori del progetto operano in territori (Bologna e Pianoro) che, se pur non del tutto sovrapponibili per estensione, composizione della cittadinanza, problematiche sociali e servizi offerti, sono tuttavia accomunati dalle attività che essi svolgono per la promozione di una **Cultura della Pace e della Cittadinanza** di cui partecipazione attiva, diritti, sviluppo equo e sostenibile, consapevolezza dell'interdipendenza tra Nord e Sud del mondo, sono assi centrali.

Le organizzazioni proponenti, infatti, continuano a realizzare sui rispettivi territori diverse e numerose attività di informazione, animazione, sensibilizzazione ed educazione con il fine di valorizzarne il patrimonio sociale, culturale e ambientale.

L'ambito dell'**Educazione alla Pace**, in continuità con il progetto precedente, resta quello in cui vogliamo collocare questo progetto e le attività che svolgeranno i volontari. L'intento resta quello di disegnare una proposta che faccia della relazione – tra persone, esperienze, culture, tematiche, istituzioni – il metodo e l'oggetto della nostra azione, organizzata intorno a valori quali i diritti umani, la legalità, l'importanza e il rispetto della diversità, il dialogo tra culture, l'interdipendenza reciproca e la necessità di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Una proposta rivolta ad un ampio segmento della popolazione, in territori accomunati anche dalla presenza sempre più stabile di cittadini stranieri i cui nuclei famigliari (che comprendono ormai seconde generazioni) partecipano sempre più attivamente (con le loro risorse, associazioni e organizzazioni) alla vita della comunità e usufruiscono dei servizi e delle opportunità offerte dal territorio.

Anche questo progetto mira:

- alla promozione di una cultura della pace, basata su un approccio globale, per prevenire e superare i conflitti, attraverso la proposizione di una serie di azioni sinergiche sui territori di riferimento, in grado di influire in diversi contesti;
- all'educazione e la formazione delle giovani generazioni e alla sensibilizzazione della cittadinanza nel suo complesso.

Pianoro è un Comune che conta circa 17.000 abitanti, limitrofo al comune di Bologna e in particolare al Quartiere Savena. Fa parte dell'Unione dei Comuni Savena – Idice, con la quale collabora alla gestione-erogazione di alcuni servizi e aree di attività.

La collocazione geografica, la rete ferroviaria e autostradale di cui può servirsi hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo economico del territorio. Pianoro è sempre stato un paese ricco e pur essendo vicino a un grosso capoluogo offre ai suoi abitanti molti servizi e infrastrutture (piscina, cinema, una sala teatrale, autobus e treni che permettono di spostarsi facilmente verso la città). La forte presenza di piccole e medie imprese caratterizza il tessuto economico locale (ci sono circa 2.800 imprese per un totale di 8160 addetti). Questo territorio è inoltre particolarmente ricco di associazioni culturali e/o senza fini di lucro che a vario titolo e con diverse modalità hanno affrontato negli anni i temi in oggetto.

Il co-progettante Cospe ha sede nel quartiere Savena, area sudorientale del Comune di Bologna e confinante con il Comune di Pianoro.

Il Comune di Bologna, nella cui area sussistono oltre 150 Istituti scolastici, tra Primarie e Secondarie di I e II grado, pur godendo ancora di una certa prosperità diffusa, ha negli ultimi anni dovuto fronteggiare sia l'impatto della crisi economica, che gestire le trasformazioni sociali associate alla presenza di nuovi cittadini provenienti

da diversi Paesi: la popolazione straniera residente ha raggiunto il 12,7%, ed è quasi triplicata nel corso di un decennio, passando da poco più di 16 mila a 58.631 (+2,1% in un anno) abitanti (fonte: Area programmazione, controlli e statistica del Comune di Bologna). In questo contesto, al fine di favorire l'integrazione e la convivenza, numerose associazioni operano sulle tematiche del progetto, affiancando le istituzioni nella promozione di una cittadinanza attiva e consapevole.

Da segnalare, inoltre, che il Comune di Bologna e 56 comuni della Provincia, tra cui Pianoro, (ora raggruppati in 8 Unioni), sono stati interessati dal 1° gennaio 2015 dalla riforma del territorio che li ha unificati in Città Metropolitana, la cui estensione è di 3.702 Km quadrati e conta oltre 1.000.000 di abitanti, Di questi, 115.887 persone hanno cittadinanza straniera.

Su questo territorio agiscono circa 80 associazioni di varia natura e almeno 20 istituzioni territoriali quali biblioteche, centri interculturali, centri missionari, istituti scolastici, fondazioni, ecc. (fonte Tavolo per la Pace – città Metropolitana Bologna), con cui i proponenti del progetto operano di volta in volta in sinergia per il raggiungimento degli obiettivi del presente progetto.

Negli anni passati il benessere diffuso ha reso la dimensione pubblico-sociale scarsamente necessaria e ha trasformato i luoghi di condivisione e di partecipazione da spazi "di e per tutti" a spazi "di e per altri". Tra le altre cose, i giovani e i cittadini in età attiva tendono a muoversi verso altri territori alla ricerca di contesti in grado di soddisfare le loro esigenze o reagiscono con un atteggiamento di passività, nell'impossibilità economica o culturale di essere al centro e "padroni" dei processi.

Oggi gli effetti negativi di questa situazione rischiano di essere accentuati dalla crisi economica. Tutti i progetti che possono aiutare a lavorare per mantenere insieme il senso di coesione sociale e di apertura all'altro rivestono quindi un'importanza fondamentale.

Alcuni dati di contesto all'interno del quale è inserito il progetto:

	COMUNE DI PIANORO (Fonte: anagrafe del comune di Pianoro)	COMUNE DI BOLOGNA (fonte Comune di Bologna – Dati statistici 2014)
Cittadini tra i 30 e 65 anni	8709	191.560
Bambini tra i 5 e gli 9 anni	747	15.090
Adolescenti e giovani tra i 10 e 29 anni	2998	63.948
Scuole su cui incederà il progetto	<p>Istituto comprensivo di Pianoro n. classi: 34 n. insegnanti: 108 n. alunni: 745</p> <p>Istituto comprensivo di Rastignano n. classi: 20 n. insegnanti: 64 n. alunni: 425</p>	<p>ITI Aldini Valeriani Sirani n. classi 76 n. insegnanti 192 n. alunni 1920</p> <p>Istituto Tecnico Commerciale Statale "R. Luxemburg" n. classi 46 n. insegnanti 93 n. alunni 1050</p> <p>Liceo Laura Bassi n. classi 52 n. insegnanti 105 n. alunni 1300</p> <p>Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici e della Pubblicità Aldrovandi Rubbiani Bologna n. classi 46 n. insegnanti 151 n. alunni 1150</p>

		Istituto Salesiano Bologna n. classi 24 n. insegnanti 70 n. alunni 605 Istituto Tecnico Agrario "A. Serpieri" (Castelmaggiore) n. classi 24 n. insegnanti 60 n. alunni 612 NB: dati evinti dalle informazioni disponibili online.
--	--	---

Servizi pubblici, associazioni, Ong, che già operato negli ambiti del progetto:

Il nostro territorio si presenta particolarmente ricco di realtà che operano negli ambiti del progetto, proviamo a segnalarne gli attori principali:

-Sono oltre una ventina le Ong e le associazioni che si occupano dei temi sopracitati, svolgendo attività nelle scuole (con alunni e insegnati) e sul territorio, con interventi rivolti ai giovani (sia italiani che stranieri) e alla cittadinanza. Ne citiamo alcune: AIFO, Amici dei Popoli, AIPI, ARCS - Arci Cultura e Sviluppo, CEFA, CISP-Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, COSPE, CESTAS, GVC, Iscos, Nexus, Associazione Orlando, Peace Games UISP, Progetto Alice, Associazione Selenite, Associazione Xenia, Associazione Ya Basta!, Associazione Yoda -Youth for the Development Alchemy.

-Rispetto al tema della **cittadinanza attiva e della pace** segnaliamo:

- il Forum del Terzo Settore della Regione Emilia-Romagna
- il Coonger (Coordinamento delle Ong dell'Emilia Romagna)
- Centro Europe Direct Assemblea legislativa Emilia-Romagna (portale Pace e diritti umani della regione Emilia Romagna)
- Ufficio Pace e Relazioni Internazionali della Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana)
- La Fondazione Scuola di pace di Montesole
- Centro Amilcar Cabral
- Centro Interculturale Zonarelli
- CDLei (Centro di Documentazione Laboratorio per un'Educazione Interculturale) - Comune di Bologna
- Global Hope Network International (GHNI)
- Rete WOMEN (Women of Mediterranean east and south European network)

-Sulla tematica della legalità:

- Libera Bologna: Associazione di coordinamento locale delle oltre 1600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità.
- Coordinamento provinciale di Avviso Pubblico: Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

In particolare nel Territorio del Comune di Pianoro e del Quartiere Savena (sede di Cospe):

Scuola di pace del Quartiere Savena

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/cittaeducativa/agenzie/3488/3559/0/90/>

(di cui l'organizzazione co-progettante COSPE è tra i fondatori) ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, alla trasformazione non violenta dei conflitti, al rispetto dei diritti umani, per la convivenza pacifica tra popoli e culture diverse, per una società senza xenofobia, razzismo ed ogni altra violenza verso la persona umana ed il suo ambiente.

Biblioteca e Centro di Documentazione Furio Jesi - Scuola di Pace Quartiere Savena

<http://www.comune.bologna.it/quartieresavena/servizi/144:13681/14555/>

- Si propone di essere un punto di riferimento per l'integrazione delle culture.
- Rendere ragazzi, educatori, insegnanti e genitori attivi protagonisti sui temi dell'educazione alla convivenza civica.
- La Biblioteca si concentra soprattutto sulla tematica del razzismo e sui problemi dell'incontro tra culture, con un taglio particolarmente storico.

“Tavolo della Pace” del Comune di Pianoro: Organizzazione non-profit: promozione di iniziative territoriali, raccolta fondi a fini benefici, azioni di sensibilizzazione sui temi della pace e non violenza, supporto ad altre associazioni su tematiche specifiche quali ad esempio Libera: nomi e numeri contro le mafie, partecipazione alla marcia Perugia-Assisi, collaborazione con il tavolo provinciale per la pace e costruzione di eventi legati a “Segnali di Pace”.

Anpi Pianoro

Associazione Culturale Ca' Rossa

Associazione Il viandante e la sua ombra

Associazione Pianoro in transizione

Associazione Cuore di Pietra

Associazione Piantiamo la Memoria

ESITI DEL MONITORAGGIO SUL CONTESTO:

Il monitoraggio del progetto “Percorsi di pace, cittadinanza attiva e intercultura” finanziato attraverso il bando 2012 e iniziato a febbraio 2014, ha confermato, come riportato nel report conclusivo, il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissi

Il monitoraggio ha inoltre evidenziato la necessità e il desiderio degli attori coinvolti di confermare le tematiche del progetto ancora in corso, valorizzando e dando continuità al lavoro che i territori stanno facendo, relativo ai percorsi di partecipazione, cittadinanza attiva e promozione del benessere di comunità comprendendoli ancora, nell'ambito del presente progetto, all'interno di una macro dimensione della promozione di una cultura di pace.

ANALISI DEI BISOGNI CONSEGUENTE ALL'AZIONE DI MONITORAGGIO:

E' tuttavia interessante rilevare un cambiamento piuttosto significativo rispetto al contesto territoriale di riferimento del progetto, e cioè il consolidarsi, sia a livello sociale che istituzionale, di una più diffusa consapevolezza in merito alle attività generatrici di processi di apprendimento (educazione, formazione, sensibilizzazione), originariamente pensate e realizzate soprattutto nel contesto dell'Educazione formale, che possono oggi essere iscritte nell'ambito più esteso dell'Educazione alla Pace e alla Cittadinanza Mondiale attraverso un processo permanente lungo tutto il corso della vita, recependo così le Raccomandazioni del Parlamento Europeo che ne ha definito le competenze chiave sociali e civiche.

Dalla costante presenza degli operatori degli Enti nelle **scuole** (per la realizzazione delle attività del progetto e dagli incontri di valutazione svolti col personale docente) e dai risultati delle attività di monitoraggio del progetto emerge ancora il forte bisogno degli insegnanti di essere sostenuti rispetto al mantenimento di un buon clima di classe, sia direttamente, con interventi che promuovano una buona convivenza con gli alunni, sia indirettamente, con interventi che promuovano una cultura di pace e che favoriscano il crearsi di un ambiente inclusivo e interculturale.

Inoltre in un contesto internazionale che vede aggravarsi il numero dei conflitti (generati in gran parte dagli squilibri Nord-Sud del mondo, da modelli di sviluppo penalizzanti e dalla mancanza di diritti) e in un contesto locale dove le tensioni sociali diventano sempre più forti, diventa indispensabile dare continuità agli interventi di **sensibilizzazione della cittadinanza e in particolare dei giovani** sui temi della pace e della cittadinanza attiva, favorendo la loro partecipazione alla vita comune, sostenendo e valorizzando iniziative a loro rivolte e/o da loro promosse.

Altro elemento su cui si ritiene particolarmente necessario continuare a lavorare è quello di una capacità / possibilità di rivolgersi anche a singoli cittadini, non necessariamente già inseriti all'interno di contesti formalizzati come le associazioni e non in possesso di quelle competenze culturali tipiche degli “addetti ai lavori” Per dare **visibilità e promuovere le iniziative** di sensibilizzazione sopra indicate, è indispensabile continuare a investire tempo ed energie nella divulgazione degli eventi e delle iniziative promosse dagli enti, avvalendosi, oltre che dei tradizionali mezzi di comunicazione, anche delle nuove tecnologie messe a disposizione dai social network.

L'idea di fondo è che l'apprendimento e la pratica dell'azione di pace si sviluppi quando si è immersi in una

dimensione sociale in cui quotidianamente i valori della pace, del rispetto dell'altro, del benessere - inteso come stare bene insieme - vengano vissuti e respirati a pieni polmoni; e non avvenga attraverso lo studio astratto di particolari discipline.

Per questo, nell'ambito del presente progetto, gli enti daranno continuità agli interventi di promozione di una cultura di pace attraverso un lavoro capillare sul proprio territorio che comprende i seguenti ambiti:

Pace come promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione

Pace come promozione della legalità

Pace come promozione del dialogo interculturale

Pace come promozione della coesione sociale e del senso di comunità

Pace come educazione allo sviluppo e rispetto dei diritti umani

Pace come tutela e valorizzazione dei beni comuni e ambientali

Pace come promozione di uno sviluppo equo e sostenibile

DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI DEL PROGETTO:

Esiti del monitoraggio:

Progetto bando 2012: le attività di monitoraggio del Servizio Civile "Percorsi di pace, cittadinanza attiva e intercultura" realizzato nel 2014, hanno confermato che i destinatari indicati in fase di progettazione sono stati raggiunti.

Nel corso di questa annualità progettuale, in relazione agli obiettivi, saranno mantenuti gli stessi destinatari. In particolare:

Destinatari diretti:

- Insegnanti e alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado che verranno coinvolte nel progetto:
 - verranno individuate 10 classi e almeno 10 insegnanti;
 - verranno individuati circa 200 alunni/studenti da coinvolgere;
- Cittadini del Comune di Pianoro e di Bologna e Provincia
- Bambini tra i 4 e 11 anni del Comune di Pianoro e di Bologna e Provincia
- Adolescenti e giovani tra i 12 e 29 anni del Comune di Pianoro e di Bologna e Provincia, con particolare attenzione agli studenti universitari
- Associazioni del territorio che si occupano di tematiche connesse al progetto
- Reti della società civile organizzata che si occupano di tematiche connesse al progetto
- Gli operatori delle Istituzioni del territorio (funzionari e operatori degli EELL)
- I docenti e gli studenti universitari (coinvolti nella realizzazione di seminari e simposi)

Beneficiari indiretti:

- le famiglie degli alunni e studenti coinvolti nei percorsi realizzati presso le scuole
- le famiglie dei giovani e dei cittadini coinvolte nelle attività del progetto
- altri operatori della società civile organizzata (coinvolti nella realizzazione di eventi)

7) *Obiettivi del progetto:*

ESITI DEL MONITORAGGIO:

Il monitoraggio del progetto "Percorsi di pace, cittadinanza attiva e intercultura", finanziato attraverso il bando 2012 e conclusosi a febbraio 2014 ha confermato, come riportato nel report conclusivo, il sostanziale raggiungimento degli obiettivi individuati, e non è stato necessario apportare particolari correttivi.

Gli obiettivi del presente progetto sono stati elaborati tenendo conto anche di quanto emerso **dalle attività di monitoraggio del sopra menzionato progetto** e dalle attività di monitoraggio congiunto realizzate in ambito Copresc.

RICADUTE SULLA PROGETTAZIONE

Il monitoraggio ha inoltre evidenziato la necessità e il desiderio degli attori coinvolti di dare continuità alle tematiche comprese nel progetto, valorizzando il lavoro che i territori stanno facendo, relativo ai percorsi di partecipazione, cittadinanza attiva e promozione del protagonismo sociale dei cittadini italiani e stranieri e valorizzando anche il lavoro di promozione del benessere di comunità, comprendendoli all'interno di una macro dimensione che è quella della promozione di una cultura di pace.

A) OBIETTIVO RISPETTO AGLI ENTI

Il presente progetto mira alla promozione di una cultura di pace, intesa non solo come assenza di guerre, ma come un processo che tenda ad eliminare o a ridurre il più possibile le situazioni di violenza e ingiustizia. "La pace, è un ordine sociale e internazionale nel quale tutti i diritti umani possano essere pienamente realizzati per tutti gli uomini e tutte le donne" (articolo 28 della Dichiarazione Universale dei diritti umani).

Per questo, nell'ambito del presente progetto, l'ente lavorerà, con il contributo dei volontari di servizio civile, al fine **di promuovere una cultura della pace attraverso un lavoro capillare sul proprio territorio** (laboratori, percorsi partecipati, iniziative di sensibilizzazione, seminari, eventi pubblici, ecc.).

Nello specifico si lavorerà sulla promozione di una cultura di pace **intesa come:**

- Pace come educazione allo sviluppo e rispetto dei diritti umani
- Pace come promozione del dialogo interculturale
- Pace come promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione
- Pace come promozione della legalità
- Pace come sviluppo equo e sostenibile
- Pace come promozione della coesione sociale e del senso di comunità
- Pace come tutela e valorizzazione dei beni comuni e ambientali
- Pace come promozione di uno sviluppo equo e sostenibile

Indicatori di risultato:

- rapporto tra il numero delle attività proposte alla comunità (a scuole, cittadini, giovani) ed il numero delle attività effettivamente realizzate (almeno l'80%)
- raggiungimento degli obiettivi rispetto ai giovani volontari (almeno l'80%)

B) OBIETTIVI RISPETTO ALLA COMUNITA'

1. Aumentare la consapevolezza di insegnanti e alunni sull'importanza delle tematiche del progetto e migliorare le relazioni all'interno del gruppo classe attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione

Indicatori di risultato:

- coinvolgere almeno 15 classi nella rassegna cinematografica
- realizzare almeno 4 laboratori sui temi della cittadinanza mondiale
- realizzare interventi in almeno 15 classi per promuovere la carta del turismo responsabile
- progettare almeno altri 3 laboratori sulle tematiche del progetto e realizzarli in almeno 6 classi
- realizzare in almeno 3 classi attività di tutoraggio/laboratori per favorire il benessere scolastico

-realizzare almeno 4 laboratori nell'ambito del POT nell'area Pace e diritti umani

2. Aumentare la consapevolezza della cittadinanza sulle tematiche del progetto attraverso l'organizzazione di eventi

Indicatori di risultato:

- organizzazione del "Terra di tutti film festival": proiezione di almeno 40 documentari
- organizzazione del "Festival del turismo responsabile": organizzazione di almeno 5 tra eventi e seminari
- organizzazione di 3 eventi nell'ambito della "Settimana della legalità"

3. Aumentare la consapevolezza dei giovani sulle tematiche del progetto attraverso l'organizzazione di eventi

Indicatore di risultato:

- partecipazione di almeno 5 giovani al campo di volontariato sui terreni di Liberaterra
- organizzazione almeno 2 eventi di restituzione al territorio dell'esperienza di *volontariato* sui terreni confiscati alle mafie
- organizzare 2 laboratori aperti ai giovani sulle tematiche del progetto

4. Raggiungere attraverso le attività di promozione i possibili destinatari delle azioni messe in campo

Indicatore di risultato:

- Realizzazione di materiali informativi (volantini, brochure, pieghevoli): coprire 2/3 delle iniziative promosse col progetto
- Preparazione di newsletter: coprire 2/3 delle iniziative promosse col progetto
- Stesura di 5 articoli per riviste, giornali, siti web e/o blog
- Stesura di 3 comunicati stampa
- Aggiornamento di siti web (con particolare attenzione ai Social Network): coprire 2/3 delle iniziative promosse col progetto
- Diffusione dei materiali promozionali prodotti: coprire 1/3 delle iniziative promosse col progetto
- Allestimento e gestione di almeno 2 stand informativi e/o incontri pubblici

A) OBIETTIVI RISPETTO AL/ALLA GIOVANE VOLONTARIO/A:

1. Permettere al giovane di acquisire conoscenze sulle tematiche

- dell'educazione alla pace
- del dialogo interculturale
- della promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione
- della promozione della coesione sociale e del senso di comunità
- dello sviluppo equo e sostenibile

2. Permettere al giovane di acquisire competenze professionali in relazione a:

- Preparare e costruire un laboratorio rivolto a target differenti
- Pensare e costruire un evento rivolto alla cittadinanza
- Gestire e animare un gruppo
- Scrivere in modo corretto e chiaro (articoli, relazioni, comunicati)
- Leggere, interpretare e scrivere progetti in relazione a bandi locali ed europei
- Migliorare le proprie competenze linguistiche
- Acquisire e approfondire la conoscenza di strumenti informatici di comunicazione, informazione e partecipazione (aggiornamento di siti internet attraverso vari CMS (front-end di Wordpress, Joomla e CMS proprietari, Facebook e social network ad uso promozionale, posta elettronica ad uso professionale, redazione di newsletter, approfondimento della conoscenza del pacchetto Office)
- Apprendimento e uso delle più note applicazioni cloud quali Google Drive, Google Calendar, Google Plus; utilizzo di task manager online).

3. Permettere al giovane di sperimentare il contatto diretto con l'utenza, le organizzazioni e le istituzioni del territorio, in particolare con:

- cittadini che partecipano agli eventi
- alunni nelle scuole e insegnanti

- giovani che frequentano il Centro Culturale Giovanile Pianoro Factory
- associazioni e organizzazioni del territorio
- istituzioni locali, università, e uffici competenti

4. Permettere al giovane di acquisire competenze relazionali e organizzative legate al contesto di lavoro:

- Sapersi relazionare adeguatamente con i colleghi e con i responsabili degli uffici
- Saper rispettare le “regole” di un contesto di lavoro (rispetto degli orari, dei tempi, acquisizione di adeguate modalità per la richiesta di ferie e permessi)
- Saper lavorare in gruppo
- Saper gestire un lavoro nei tempi dati
- Saper lavorare in autonomia

5. Permettere al giovane di condividere l’esperienza con altri volontari italiani/stranieri (del SCR o SVE) operando insieme per la realizzazione delle attività;

6. Offrire un’opportunità **di integrazione** con la comunità locale e di collaborazione con le istituzioni

7. Permettere al giovane di acquisire consapevolezza dei propri diritti/doveri come cittadino;

8. Offrire occasioni **di incontro e confronto professionale con il personale degli enti**, in particolare
 -con il personale presente negli uffici della struttura dove i volontari saranno inseriti
 -con altro personale presente negli enti attraverso la partecipazione ad incontri rivolti a tutto il personale degli enti (es. riunioni di programmazione di area) e ad occasioni di formazione interna offerta dagli enti ospitanti

INDICATORI DI RISULTATO

Obiettivo	Indicatore
Acquisizione di conoscenze sulle tematiche del progetto	Il volontario è in grado di interagire in modo pro-attivo con l’ente e l’utenza sui temi del progetto
Acquisizione delle conoscenze e delle competenze professionali	Miglioramento del livello di autonomia nello svolgimento delle attività assegnate e qualità degli output prodotti
Sperimentare diretto contatto con l’utenza	Numero di eventi e iniziative svolte dai volontari a contatto con l’utenza
Acquisizione di competenze relazionali adeguate al contesto di lavoro	Valutazione del livello di interazione sia qualitativo che “quantitativo” con gli operatori degli enti progettanti
Condividere l’esperienza con altri volontari italiani e stranieri	Numero delle occasioni di lavoro a contatto con volontari SVE o del Servizio Civile Regionale
Integrazione con la comunità locale	Numero di eventi aperti alla cittadinanza a cui i volontari hanno partecipato e hanno contribuito ad organizzare interagendo con le realtà del territorio
Acquisire consapevolezza dei propri diritti e doveri	Valutazione della capacità critica e dell’autonomia di pensiero acquisita sui temi della cittadinanza attiva
Incontro e confronto col personale degli enti	Numero di incontri con altro personale, eventuali corsi e momenti di formazione interna a cui i volontari hanno partecipato
Per i volontari stranieri approfondire la conoscenza della lingua italiana.	Il volontario ha migliorato il proprio grado di conoscenza della lingua italiana scritta e parlata

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Fasi di attuazione del progetto:

1. Preparazione all'avvio del progetto:

Nel momento in cui il progetto verrà approvato e verrà indicata la data di inizio delle attività, gli enti che hanno aderito a questa co-progettazione si riuniranno al fine di organizzare le azioni necessarie all'avvio dello stesso (gestione rapporti col Copresc per la sensibilizzazione al servizio civile, promozione del bando, organizzazione della selezione dei volontari, organizzazione del piano di accoglienza dei volontari, organizzazione del corso di formazione specifica, organizzazione logistica degli spazi destinati ai volontari, ecc.)

2. Avvio del progetto

Come negli anni passati il progetto prenderà il via con un incontro comune tra gli enti co-progettanti a cui parteciperanno i volontari, gli Olp, il tutor e il personale degli Enti direttamente coinvolto nel progetto. Questo incontro sarà una prima occasione di socializzazione del progetto di servizio civile, di presentazione dell'esperienza ai volontari e di conoscenza dei ruoli e delle funzioni dei soggetti coinvolti nel progetto. Nel corso di questo incontro sarà effettuata anche una breve presentazione degli Enti.

Un successivo incontro verrà invece organizzato tra i volontari e gli Olp per affrontare le questioni organizzative relative al progetto e condividere il piano degli obiettivi e delle attività al fine di coinvolgere attivamente i volontari fin da subito nell'organizzazione.

3. Formazione:

Al fine di supportare l'esperienza di apprendimento, formazione e integrazione, i volontari parteciperanno a due momenti formativi: la formazione generale promossa dal Copresc e la formazione specifica, proposta dall'ente e propedeutica all'apprendimento delle conoscenze e competenze (descritte negli obiettivi 1 e 2 rispetto al giovane) necessarie per realizzare le attività del progetto.

4. Realizzazione delle attività:

Le attività proposte favoriranno il raggiungimento degli obiettivi rispetto alla comunità, all'ente e al volontario.

Nel corso del progetto di servizio civile verranno organizzati **momenti di incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza, attività congiunte** tra i giovani del servizio civile presenti nelle due differenti sedi. I giovani saranno altresì coinvolti in tutte le occasioni di rapporto col territorio, al fine di favorirne integrazione e offrire un'ulteriore occasione di crescita. I volontari lavoreranno a fianco delle figure dell'ente coinvolte nel progetto e, ove possibile, in affiancamento a coetanei.

4.1 Interventi nelle scuole rivolti ad alunni ed insegnanti

Gli enti coinvolti nel progetto propongono alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, percorsi formativi, laboratoriali e di sensibilizzazione sulle tematiche del progetto.

Percorsi proposti a titolo esemplificativo:

- laboratori incentrati sui temi della pace
- laboratori incentrati sui temi dei diritti umani
- laboratori incentrati sui temi della cittadinanza attiva
- laboratori incentrati sui temi della legalità e della giustizia
- laboratori per la promozione del benessere scolastico
- laboratori incentrati sui temi dello sviluppo equo e sostenibile

4.2 Iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte alla cittadinanza

Gli enti promuovono attività di sensibilizzazione sulle tematiche del progetto rivolte alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di:

- incontri pubblici
- eventi
- mostre
- rassegne
- festival
- percorsi partecipati

4.3 Iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte ai giovani

Alcune attività degli enti sono particolarmente orientate a coinvolgere e sensibilizzare un target giovanile. In questo caso verranno utilizzati strumenti e linguaggi adatti a raggiungere un pubblico composto da giovani. Le proposte saranno caratterizzate da utilizzo di strumenti di educazione non formale quali:

- occasioni di volontariato locale e internazionale
- progetti legati al programma europeo Erasmus Plus
- progetti legati all'arte e allo sport
- partecipazione alle attività promosse dal Tavolo per la Pace di Pianoro, come la marcia Perugia-assisi
- partecipazione ai campi di Liberaterra
- partecipazione a laboratori sulle tematiche del progetto

4.4 Promozione

Parte dell'attività degli enti è dedicata alla promozione delle attività svolte, al fine di rendere visibile ciò che verrà proposto e favorire la partecipazione da parte dei destinatari. Le attività che vengono svolte a questo scopo sono:

- la realizzazione di materiali informativi e newsletter
- l'aggiornamento siti web dedicati
- la promozione attraverso i social network
- la distribuzione sul territorio di materiali informativi prodotti
- l'allestimento e la gestione di stand informativi
- l'allestimento di mostre interattive e didattiche.

5. Verifiche e monitoraggio

Le attività di verifica e monitoraggio verranno realizzate al fine di:

- monitorare l'andamento del progetto, il livello di raggiungimento degli obiettivi, il percorso di crescita/formazione del volontario e apportare gli opportuni correttivi. Le modalità di monitoraggio e verifica sono descritte alla voce 20 del formulario (*piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto*).
- monitorare l'acquisizione di competenze relazionali e organizzative del volontario (*obiettivo 4 rispetto al giovane*).

6. Conclusione del progetto:

A conclusione del progetto verranno effettuate le valutazioni finali in coerenza con quanto previsto alla voce 20 del formulario.

Gli enti si impegnano, inoltre, a mantenere il contatto con i volontari anche dopo la conclusione del periodo di servizio civile attraverso l'invio di comunicazioni e informazioni sulle proprie attività e, ove possibile, a coinvolgerli direttamente.

Cronogramma attività

ATTIVITA'	mese -1	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9	mese 10	mese 11	mese 12
Preparazione all'avvio del progetto:													
Avvio del progetto													
Formazione generale													
Formazione specifica													
Realizzazione delle attività													
Interventi nelle scuole													

Azioni verso la cittadinanza														
Interventi rivolti ai giovani														
Promozione														
Verifiche e monitoraggio														
Conclusione del progetto:														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre agli OLP e ai formatori le risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto saranno:

FIGURE OPERANTI TRASVERSALMENTE ALLE SEDI DI ATTUAZIONE

Per la progettazione:

Per l'ente capofila:

1 Responsabile unità di base lavoro, formazione, immigrazione, politiche giovanili, pace e diritti umani (laurea magistrale in Scienze della Formazione indirizzo Educatore Professionale con esperienza pluriennale nella progettazione e coordinamento di progetti);

Per l'ente co-progettante:

1 project manager dell'organizzazione con esperienza pluriennale nella gestione di progetti e attività di formazione e di educazione allo sviluppo (laurea in Lettere con specializzazione in antropologia e master post laurea "Immigrati e rifugiati. Formazione, comunicazione e integrazione sociale")

1 operatore che da oltre 9 anni svolge funzioni di coordinamento della sede regionale dell'ente di Bologna ed ha esperienza nell'implementazione di progetti di educazione allo sviluppo e campagne di informazione e sensibilizzazione.

un operatore sistemi informatici

che si occupa dell'assistenza, manutenzione e aggiornamento dei sistemi operativi; trattamento ed estrapolazione dati, gestione sito e registrazioni online; aggiornamento programmi esistenti.

un operatore dell'ufficio amministrazione

che si occupa della contabilità generale, ordine fornitori, gestione attrezzature e beni dell'ente, assicurazioni per persone e cose;

FIGURE COINVOLTE NELLE DUE SEDI DI PROGETTO:

1. Interventi nelle scuole:

- 3 operatori degli enti co-progettanti (tutti laureati e con esperienze attinenti alle attività del progetto) che si occuperanno di organizzare interventi di formazione, percorsi interculturali nelle scuole, percorsi di aggiornamento docenti, produzione di mostre e materiali didattici.

2. Iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza:

- 2 operatori degli enti co-progettanti (tutti laureati e con esperienze attinenti alle attività del progetto) che si occuperanno di organizzare gli interventi formativi e i percorsi di sensibilizzazione.

- 1 operatore del Comune di Pianoro dell'Ufficio Cultura e Biblioteche con competenze ed esperienza pluriennale nell'ambito dell'organizzazione di eventi

- 1 campaigner con esperienza pluriennale che si occupa per Cospe della realizzazione e promozione sul territorio sia nazionale che europeo delle campagne di sensibilizzazione dell'ente.

3. Attività rivolte ai giovani

-due operatrici dell'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Pianoro che promuovono e organizzano progetti a favore di giovani

-1 operatrice esperta in attività di animazione di gruppi di giovani e in progettazione di iniziative di educazione non

formale.

-una operatrice del Centro Culturale Giovanile di Pianoro con competenze ed esperienza pluriennale nell'ambito dell'organizzazione di eventi. Il centro giovanile è punto di riferimento per i giovani del territorio dell'Ente capofila

4. Promozione e informazione rispetto agli eventi proposti dagli enti

-Una operatrice dell'Ufficio "Politiche per l'interazione, l'orientamento, formazione e politiche giovanili" del Comune di Pianoro, che si occupa di promuovere le iniziative organizzate dall'Ufficio;

-una operatrice della "Segreteria amministrativa" del Comune di Pianoro che si occupa di svolgere attività di promozione delle iniziative organizzate dal comune di Pianoro (redazione del "Pianoro Informa", redazione del sito del Comune, redazione della newsletter comunale)

-una operatrice per l'ente co-progettante con esperienza pluridecennale nell'ambito della comunicazione, ufficio stampa e promozione, che guiderà i giovani nella raccolta e diffusione delle informazioni e nella redazione di news e comunicati;

-una operatrice Culturale del Centro Culturale Giovanile dell'Ente Capofila. L'operatrice culturale ha competenze specifiche anche nell'ambito della comunicazione, ufficio stampa e promozione eventi.

- un coordinatore e direttore artistico per il "Terra di Tutti Film Festival" (operatore con esperienza pluriennale nell'ambito della comunicazione e dell'organizzazione e promozione di eventi culturali).

- una operatrice che svolge funzioni di segreteria organizzativa degli eventi cittadini, che cura la redazione e pubblicazione finale dei programmi, della diffusione dei materiali, la logistica degli eventi (operatrice con esperienza pluridecennale nell'ambito della comunicazione, dell'organizzazione e promozione di eventi culturali).

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

ESITI DEL MONITORAGGIO del progetto realizzato con il bando 2012:

Esperienza dei giovani: dalle attività di monitoraggio svolte è emerso che i giovani coinvolti nei progetti passati e in corso sono soddisfatti dell'esperienza e delle attività svolte.

Rapporti con operatori, altri volontari, utenti: anche i rapporti che i volontari hanno instaurato tra di loro, con gli utenti e con gli operatori degli enti si sono dimostrati positivi sia sul piano umano che fruttuosi in termini di acquisizione di nuove competenze professionali.

Percorso formativo: la formazione generale è stata valutata positivamente (salvo qualche giornata formativa, come segnalato dal monitoraggio in ambito Copresc) e ogni volontario ha segnalato i moduli che ha ritenuto più interessanti. Tra questi "La difesa civile non armata e non violenta" e "Lavorare in contesti interculturali".

Nell'ambito della formazione specifica e dell'esperienza di servizio, i volontari hanno molto apprezzato sia le occasioni di formazione offerte, ma soprattutto appreso "on the job" e attraverso la partecipazione attiva ai momenti di programmazione e definizione delle attività.

Principali attività realizzate (che hanno ricadute su questa progettazione):

1) Interventi svolti nelle scuole di Bologna e Provincia sulle tematiche del progetto:

- **marzo - aprile 2014:** coinvolte 4 classi nella realizzazione di 2 laboratori teatrali per il progetto "Parlez-Vous Global Educare allo Sviluppo tra Migrazione e Cittadinanza Mondiale" presso gli Istituti "Rosa Luxemburg" e "Laura Bassi".

- **marzo - maggio 2014:** promozione e realizzazione del concorso per le scuole "Una gita responsabile". Coinvolte circa 30 classi, provenienti in particolare dagli Istituti Laura Bassi, Aldini Valeriani Sirani, Rosa Luxemburg, Aldrovandi Rubbiani. La premiazione dei vincitori del concorso, con presentazione della "Carta Etica sul Turismo Responsabile", si è tenuta nell'ambito della VI edizione del Festival del Turismo Responsabile It.a.Ca'.

- **aprile 2014:** realizzazione a Este (PD) della mostra didattica e multimediale "Forest in The World", con il coinvolgimento di circa 10 classi delle scuole elementari e medie inferiori e superiori interessate dalle visite didattiche guidate.

- **febbraio - giugno 2014:** 15 sessioni del laboratorio d'apprendimento rivolto a 6 giovani con disabilità intellettiva coinvolti dal progetto "TIDE- Verso una educazione inclusiva per uno sviluppo globale".

- **ottobre 2014:** Corso in Giornalismo Interculturale realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e il Master in Giornalismo (entrambe Università di Bologna). 30 studenti coinvolti.

- 4 laboratori nelle scuole di Pianoro e 2 nelle scuole di Rastignano sui temi dell'integrazione

-Proiezione di 25 film sulle tematiche del progetto nell'ambito della rassegna cinematografica per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Rastignano e Pianoro.

-un laboratorio dal titolo: **“Un mondo senza apartheid”** realizzato presso una classe terza di Pianoro
-2 laboratori sulla Pace e diritti umani dal titolo **“Partecipare alla vita democratica”**
-Un laboratorio sulla **promozione dell’inclusione attraverso la musica** (durato 6 mesi per una classe della scuola Primaria di Pianoro Vecchio)

2) **Interventi rivolti a operatori del territorio e alla cittadinanza**, tra cui evidenziamo:

- **febbraio 2014: Seminario “Nuovi media per comunicare le migrazioni”**, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell’Economia, Università di Bologna.
- **settembre 2014: seminario pubblico ‘Educazione e nuove cittadinanze. Opportunità e ostacoli a scuola’**. Evento iscritto nel progetto ‘Parlez-vous global? Educare allo sviluppo tra migrazione e cittadinanza mondiale’.
- **Incontro pubblico “Fair Trade Fair Peace - Commercio equo solidale e Pace”** promosso da Cospe in collaborazione con Associazione Orlando, Rete Women e Regione Emilia-Romagna.
- 21.03.14:** evento di restituzione alla cittadinanza delle attività del laboratorio scolastico **“Un mondo senza apartheid”** (40 partecipanti)
- 16.05.2014:** evento aperto alla cittadinanza e ai giovani – Torneo di calcio a cinque **“Dai un calcio alle mafie”** (circa 100 giovani partecipanti al torneo e 50 adulti presenti all’evento).
- 06.09.2014: Volontassociate** Pianoro – Evento pubblico rivolto alla cittadinanza (più di 2000 partecipanti)
- **21.12. 2014 - Spettacolo finale del laboratorio teatrale** realizzato dall’Associazione Culturale Cà Rossa **“La donna imperfetta”**

3) **Attività di sostegno allo sportello “Formazione e orientamento scolastico e professionale”**

I volontari hanno affiancato gli operatori nell’organizzazione di un laboratorio di ricerca attiva, nell’organizzazione dei corsi L2 e in alcuni colloqui di orientamento.

Nel corso di questa annualità progettuale si è visto che le attività di quest’area sono state quelle di minor gradimento da parte dei volontari oltre che quelle in cui è stato più difficile offrirgli la possibilità di svolgere un ruolo attivo. Queste attività, ci sono sembrate inoltre quelle “meno allineate” rispetto alle tematiche del progetto.

Tenuto conto di tutto questo e della ricchezza delle attività che è comunque possibile proporre ai volontari, per la prossima annualità, quest’area di attività non verrà riproposta.

4) **Servizi ed interventi rivolti a giovani sulle tematiche del progetto**, tra cui evidenziamo:

- **maggio – giugno 2014: Festival del Turismo responsabile “IT.A.CÀ”** VI Edizione (Bologna, Parma, Rimini, Ferrara, Alta via dei Parchi e Delta del Po). Proposte per un turismo responsabile, laboratori, itinerari, mostre, spettacoli, concerti e percorsi. Il Festival consiste di numerosi eventi, realizzati nell’arco di 18 giorni, organizzati in diversi punti della città. Pubblico partecipante: circa 7000 persone;
- **ottobre 2014: “Terra di Tutti Film Festival” – Documentari e cinema sociale dal sud del mondo** (8^a edizione): oltre 50 proiezioni cinematografiche gratuite, a cui si aggiungono incontri e seminari con registi e produttori. Pubblico partecipante: circa 5.000 ingressi in totale;
- **ottobre 2014: incontro pubblico: “Med-attivismo - Quali strategie per un’informazione indipendente dopo le rivoluzioni”**.
- **ottobre 2014: presentazione pubblica della Piattaforma online “Stop Water Grabbing”**, presso la Cineteca di Bologna, dedicata alle problematiche generate dallo sfruttamento indiscriminato delle risorse idriche nel mondo.
- **dicembre 2014: presentazione pubblica della Piattaforma online “Stop Water Grabbing”** a Reggio Emilia in collaborazione con CICMA e Comitato Acqua Bene Comune Reggio Emilia.

-16/05/14 Torneo di calcio a 5 “Dai un calcio alle mafie”

-Mesi di giugno e luglio 2014: incontri di preparazione al Campo di Volontariato di Liberaterra

-Dal mese di ottobre 2014 a fine progetto:

Collaborazione alla realizzazione del laboratorio di integrazione culturale “Tutoraggio Compiti”

Collaborazione alla realizzazione del laboratorio teatrale di integrazione-partecipazione presso il Centro Culturale Giovanile Pianoro Factory

-21/03/2015 “Un mondo senza Apartheid”, evento di restituzione del laboratorio scolastico e proiezione del film “East is East” presso il Centro Culturale Giovanile Pianoro Factory

5) **sostegno alle attività delle associazioni fondate da migranti**

Febbraio 2014: simposio internazionale “Report: Diaspora-Engagement: Best practice examples on a regional and national level in development politics”, realizzato a Vienna nell’ambito del progetto europeo “CoMiDe”, con la partecipazione di operatori Cospe e del Comune di Bologna. Il progetto, terminato nel 2014, ha messo in contatto e formato oltre 100 associazioni e organizzazioni europee e non. Per Maggiori informazioni:

<http://www.comide.net/database/>

6) Attività di promozione

Le attività di promozione sono state realizzate secondo quanto previsto da progetto.

Sono stati promossi più di 20 eventi (di cui 10 realizzati dal comune di Pianoro e 13 dal Cospe).

Per promuovere tutti gli eventi sono stati utilizzati canali "on line" (facebook, siti internet, blog, ecc).

In 17 casi (di cui 5 per il Comune di Pianoro e 11 per Cospe) sono stati realizzati e distribuiti volantini cartacei, leaflets e pieghevoli (da un minimo di 50 a un massimo di oltre 10.000 pezzi, a seconda dell'evento).

In tutti i casi sono state inviate mail promozionali, circa 300 per evento.

-numero degli stand informativi realizzati: realizzare almeno 5 stand informativi

4 stand informativi realizzati da Cospe (c/o mostra didattica e multimediale "Forest in The World"; Festival del Turismo responsabile "I.T.A.CÀ"; "Terra di Tutti Film Festival"; seminario pubblico 'Educazione e nuove cittadinanze. Opportunità e ostacoli a scuola').

Ricadute sulla nuova progettazione: alla luce di quanto emerso dal monitoraggio, in merito al ruolo e alle attività previste per i volontari, si confermano anche in questo progetto le modalità operative messe in atto nelle annualità precedenti. Particolare attenzione sarà rivolta al loro coinvolgimento nelle attività di programmazione e coordinamento interno degli enti, visti i riscontri positivi espressi dai volontari che hanno valutato questi momenti particolarmente interessanti e formativi. Rispetto alle attività svolte i volontari ci hanno indicato alcune attività che sono risultate di maggior gradimento, sulle quali riteniamo possa essere incentrata questa progettazione e che indichiamo esplicitamente nella descrizione delle attività. Per le ragioni sopra indicate, invece, i volontari non verranno più coinvolti nelle attività dello "Formazione e orientamento scolastico e professionale".

ATTIVITA':

1) Interventi nelle scuole

I volontari si occuperanno di:

- Collaborare alla realizzazione di **laboratori scolastici** nell'ambito del progetto di informazione e sensibilizzazione "Un solo mondo, un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale a scuola", finanziato dal Ministero degli Affari esteri.

-Collaborare alla progettazione, gestione e realizzazione di una **rassegna cinematografica** sulle tematiche del progetto (scelta dei film, predisposizione di calendari delle proiezioni, predisposizione degli spazi/strumenti, preparazione di schede descrittive dei film, gestione del dibattito post film, documentazione delle attività svolte)

-Collaborare alla progettazione, gestione e realizzazione di **laboratori su:**

-educazione alla cittadinanza mondiale e allo sviluppo equo e sostenibile

-interculturalità

-pace e diritti umani

-tutela dei beni comuni

-Attività di tutoraggio scolastico/laboratori per la **promozione del benessere scolastico**

-Collaborare alla progettazione, gestione e realizzazione del **POT 2014-2015** (Progetti che il comune e il territorio offrono alle scuole) per quel che riguarda l'area **Pace e Diritti Umani**

2) Iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte alla cittadinanza

I volontari si occuperanno di collaborare all'organizzazione di:

-**"Terra di Tutti Film Festival" – Documentari e cinema sociale dal sud del mondo**

-**"Festival del Turismo Responsabile – I.T.A.CA"**: proposte di turismo responsabile, laboratori, itinerari, mostre, spettacoli, concerti e percorsi.

- Collaborare all'aggiornamento della **piattaforma online "Stop Water Grabbing"**.

-**"Settimana della legalità 2015"** promossa dall'associazione Libera: collaborazione all'organizzazione degli eventi sul territorio.

-Supporto alle attività del **"Comitato Scuola di Pace"** di cui Cospe è socio fondatore (promozione di incontri tematici ed eventi rivolti alla cittadinanza per diffondere e per divulgare le pratiche di pace e di educazione interculturale)

-Partecipazione a **Volontassiate** – Festa del volontariato e delle associazioni – edizione di Pianoro

Nello specifico i volontari collaboreranno alla progettazione e gestione delle iniziative, alla preparazione dei materiali informativi, alla promozione degli eventi, alla predisposizione degli spazi, alla documentazione delle iniziative.

3) Iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte ai giovani

I volontari si occuperanno di:

- Collaborare alla progettazione di “**scambi giovanili**” e del “**servizio volontariato europeo**” secondo il programma europeo Erasmus Plus (stesura progetti, organizzazione e gestione attività)
- Collaborazione all'organizzazione delle attività di restituzione al territorio dell'esperienza svolta, dal gruppo di giovani che ha partecipato al **Campo di volontariato di Liberaterra**.
- Collaborare col “**Tavolo della Pace di Pianoro**” per realizzare le iniziative proposte durante l'anno ai giovani, es: organizzazione e partecipazione alla “Marcia per la Pace Perugia-Assisi”
- Organizzazione del torneo “**Dai un calcio alle mafie**”
- Collaborare alla realizzazione del progetto **YoungerCard**, in particolare sull'organizzazione e promozione di progetti di **Volontariato**

Nello specifico i volontari collaboreranno alla progettazione e gestione delle iniziative, alla preparazione dei materiali informativi, alla promozione degli eventi, alla predisposizione degli spazi, alla documentazione delle iniziative.

4) **Promozione**

I volontari collaboreranno alla:

- Realizzazione di materiali informativi (volantini, brochure, pieghevoli)
- Preparazione di newsletter
- Stesura di articoli per riviste, giornali, siti web e/o blog
- Stesura di comunicati stampa
- Aggiornamento di siti web (con particolare attenzione ai Social Network)
- Diffusione dei materiali promozionali prodotti
- Allestimento e gestione di stand informativi e/o incontri pubblici

ALTRE ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI VOLTE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- Partecipazione alle riunioni di programmazione e coordinamento degli enti (assemblee di servizio e generali)
- Partecipazione agli incontri di programmazione delle attività rivolti a tutto il personale degli enti (es. riunioni di programmazione di area)
- Partecipazione a incontri di coordinamento tra gli enti progettanti e altri enti e istituzioni del territorio.
- Partecipazione ad occasioni di formazione interna offerta dagli enti ospitanti
- Partecipazione, come previsto dal protocollo d'intesa dell'Ente con il COPRESC, alle attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario.
- Partecipazione a **momenti di incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza tra volontari delle due sedi di progetto**
- Collaborare alla realizzazione di attività congiunte tra volontari delle due sedi di progetto**
- Partecipazione alle iniziative rivolte al territorio.

RUOLO:

Nel primo periodo di presenza presso l'ente, i volontari affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle loro attività, osserveranno il loro lavoro, approfondiranno la conoscenza del contesto. Con il passare del tempo il ruolo dei volontari diventerà sempre meno di osservazione e sempre più di partecipazione-collaborazione, fino ad arrivare a svolgere una serie di compiti in autonomia. **I volontari non ricopriranno posti di organico vacanti e non avranno responsabilità decisionali.** Sarà però chiesto loro di partecipare attivamente alla gestione delle attività, contribuendo all'organizzazione delle stesse, partendo dal livello ideativo-progettuale fino ad arrivare a quello della loro realizzazione concreta.

I volontari lavoreranno per la realizzazione delle attività descritte; per ognuno di essi verranno definiti compiti specifici e adeguati, garantendo momenti di compresenza e collaborazione anche con gli operatori degli enti.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
ovvero monte ore:*

Monte ore di tutto il progetto: 1400 ore
(circa 30 ore settimanali)

(l'orario minimo settimanale è pari a 12 ore)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasione di determinate attività o fasi lavorative, potrà essere chiesta una flessibilità oraria durante la settimana, nei fine settimana e/o eventuali spostamenti sul territorio (per partecipare alla formazione generale, alle attività di sensibilizzazione e ad altre attività previste dal progetto).

Si potrà inoltre chiedere occasionalmente ai volontari di svolgere alcuni incarichi occasionali inerenti il progetto in luoghi esterni alla sede accreditata (incontri nelle scuole, sul territorio, presso il Centro Culturale Giovanile Pianoro Factory, partecipazione a riunioni, meeting ed iniziative, anche di formazione generale e/o specifica). Tutte le spese inerenti a questi spostamenti saranno a carico dell'ente di servizio civile.

I volontari opereranno sempre in affiancamento a coetanei o in compresenza con altre persone.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Pianoro – Ufficio Politiche Giovanili	Pianoro	Piazza dei Martiri, 1	113445	1	Raité Laura	23/02/1975	RTALRA75B63 L682R			
2	Cospe 4	Bologna	Via Lombardia 36	1196	2	Samanta Musarò	19-9-1979	MSRSNT79P5 9H501U			
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di minimo 22 ore.

Gli Enti parteciperanno alle attività di promozione e sensibilizzazione previste in ambito Copresc. Tutti gli eventi promossi direttamente dagli enti verranno inseriti nel calendario di "attività di sensibilizzazione coordinate e congiunte".

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di

volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....
.....
.....giudizio (max70 punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDAGIUDIZIO FINALE -----> Fino a un **massimo di 70 punti**

(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE ----->

Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO(in qualunque ente)max.6 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI----->Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;
Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;
Diploma attinente progetto = punti 4;
Diploma non attinente progetto = punti 3;
Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2(per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)
TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)
Attinenti al progetto = fino a punti 3
Non attinenti al progetto = fino a punti 2
Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----→Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

• CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso **N = 7**. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

• **Titoli di studio**: max7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per

progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

• **Titoli professionali:** fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) Esperienze e conoscenze aggiuntive

(allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per capacità E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente **partecipa al percorso di "accompagnamento al monitoraggio" promosso dal Copresc**, così come indicato nel protocollo d'intesa.

L'ente ha inoltre predisposto un **piano di monitoraggio interno** articolato su due livelli:

- A) Andamento delle attività e raggiungimento degli obiettivi
- B) Esperienza dei giovani volontari

a) **RILEVAZIONE ANDAMENTO ATTIVITA' PREVISTE E REALIZZATE E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI**

Il piano di monitoraggio interno prevede tre momenti volti a verificare l'effettiva realizzazione delle attività del progetto e ad apportare modifiche e aggiustamenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella ri-progettazione successiva. Tale attività di monitoraggio si svolgerà parallelamente a quanto previsto dal percorso di accompagnamento proposto dal Copresc al quale questo Ente ha aderito.

Il monitoraggio verrà effettuato seguendo gli indicatori numerici previsti nella voce 6) obiettivi del progetto, secondo gli indicatori di risultato previsti, come indicato nella seguente tabella.

PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO: andamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi

Ex- ante	Dimensioni da indagare	Strumenti e metodologie	Ri-determinazione degli indicatori di risultato	Soggetti coinvolti
Previsioni iniziali del progetto	Definizione nel dettaglio delle attività da realizzare nei primi mesi e degli obiettivi specifici da raggiungere, in base a quanto riportato nei punti 7 e 8	Raccolta dati e informazioni attraverso il contatto con gli operatori degli enti e l'analisi dei materiali prodotti nel corso del progetto precedente e delle attività dell'ente (questionari, verbali, ecc).	1) Interventi rivolti alle scuole: valutazione dell'adeguatezza degli interventi da realizzare e del numero delle classi da coinvolgere 2) Sensibilizzazione della cittadinanza: valutazione dell'adeguatezza della tipologia e del numero di iniziative di formazione e sensibilizzazione da realizzare 3) Sensibilizzazione dei giovani: valutazione dell'adeguatezza delle progettualità da realizzare 4) Promozione: valutazione dell'adeguatezza delle modalità di promozione degli eventi e dei canali da utilizzare e della quantità di eventi da promuovere	Operatori degli Enti, volontari, Olp, tutor, enti partner.
In itinere	Dimensioni da indagare	Strumenti e metodologie	Indicatori	Soggetti coinvolti
Metà progetto	Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di valutazione ex-ante Definizione delle attività da realizzare nei mesi e dei correttivi da apportare	l'Ente proponente organizza un focus group che vede coinvolto l'OLP, i volontari, gli operatori di progetto e l'Ente partner	1) Interventi rivolti alle scuole: attività effettivamente realizzate e n. di classi coinvolte 2) Sensibilizzazione della cittadinanza: tipo di attività e n. di eventi effettivamente 3) Sensibilizzazione dei giovani: realizzati n. di eventi realizzati 4) Promozione: n. di eventi promossi, di volantini distribuiti, dei destinatari raggiunti via e-mail, delle pubblicazioni sui social network, degli stand informativi realizzati e delle associazioni contattate.	Operatori degli Enti, volontari, Olp, tutor, enti partner.
Ex post	Dimensioni da indagare	Strumenti e metodologie	Indicatori	Soggetti coinvolti
Conclusioni e del progetto	Raggiungimento degli obiettivi progettuali Valutazione delle attività realizzate	Raccolta dati attraverso un focus group per l'analisi condivisa dei risultati in riferimento agli obiettivi e agli indicatori di risultato.	1) Interventi rivolti alle scuole: attività effettivamente realizzate e n. di classi coinvolte 2) Sensibilizzazione della cittadinanza: tipo di attività e n. di eventi effettivamente 3) Sensibilizzazione dei giovani: realizzati n. di eventi realizzati 4) Promozione: n. di eventi promossi, di volantini distribuiti, dei destinatari raggiunti via e-mail, delle pubblicazioni sui social network, degli stand informativi realizzati e delle associazioni contattate.	Operatori degli Enti, volontari, Olp, tutor, enti partner.

B) L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO

Il monitoraggio dell'esperienza del volontario verrà effettuato seguendo le linee guida emerse nel percorso di accompagnamento al monitoraggio effettuato da Copresc.

Durante il **percorso di accompagnamento al monitoraggio in ambito Copresc 2008/2009**, è stato elaborato uno strumento costruito col contributo degli operatori direttamente coinvolti in tale attività, piuttosto che su criteri e principi esterni alla loro realtà. Questo strumento è stato concepito attraverso un lavoro frutto dello studio delle parole di chi opera a diretto contatto con i giovani in servizio civile, ovvero dei responsabili deputati alla stesura dei reports di monitoraggio dei progetti 2008/09 consegnati al Copresc di Bologna. Con questi soggetti, infatti, si sono approfondite le principali questioni emerse in ciascun distretto dopo aver attentamente studiato i reports di valutazione intermedi dei progetti di SC, interpellandoli direttamente attraverso dei focus group. Questo strumento è stato ritenuto molto valido anche a seguito delle nuove valutazioni emerse dal confronto con gli enti relativo ai progetti del bando 2009/10. **Dunque viene riproposto anche per questa progettazione.**

Lo strumento è caratterizzato da due schede di monitoraggio/programmazione da utilizzare mensilmente attraverso cui programmare le attività concrete che il volontario potrà svolgere nel mese successivo e monitorare quelle già svolte.

Nella scheda sono indicate le dimensioni da tenere monitorate secondo le indicazioni consigliate nell'allegato del Copresc rispetto alle attività di monitoraggio congiunto (esperienza del giovane, crescita del giovane, raggiungimento degli obiettivi, rapporto con operatori/volontari dell'ente e utenti).

La fase ex post del monitoraggio prevede la realizzazione di una scheda di sintesi che renda pubblici i risultati dell'esperienza del giovane e li metta a disposizione del Copresc, seguendo le dimensioni monitorate durante gli incontri di tutto il percorso, come specificato nella stessa scheda.

Tale sintesi costituirà una parte del report finale frutto del monitoraggio del progetto, a cui si aggiungerà la parte relativa alla dimensione del raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Il momento di programmazione/monitoraggio mensile deve essere impostato come dialogo tra referente e volontario, come programmazione in termini di obiettivi utili al volontario e al servizio. A seguito riportiamo le schede.

A N T E	PREVISIONI INIZIALI:				
	Elenco delle principali attività ipotizzate per i volontari, anche a seguito dei colloqui di selezione e delle eventuali diverse competenze emerse in questa fase.				
	Discussione col volontario di queste ipotesi di programmazione.				
	I T I N E R E	Programmazione mensile		DIMENSIONI DA MONITORARE / esempi domande stimolo (cosa pensa il volontario di..?)	
		M e s e	Attività (voce 5 del prontuario)/ Obiettivi (voce 6 del prontuario)		Esiti/ Considerazioni
		1			<i>Esperienza del giovane:</i> quale impatto iniziale? Ci sono delle aspettative particolari o errate del volontario? Cosa pensa delle attività previste? <i>Rapporti (con operatori, altri volontari ente, utenti):</i> cosa pensa il volontario dei rapporti iniziali? Dell'accoglienza ricevuta? Si sono verificati episodi particolari (positivi o negativi)? <i>Percorso formativo:</i> Cosa pensa della formazione generale ricevuta? Cosa pensa dell'organizzazione dei corsi? Cosa della formazione specifica? Ha fatto altri tipi di formazione ritenuta utile?
		2			
		3			
		4			
		5			<i>Crescita del giovane:</i> le attività e il modo in cui vengono realizzate mostrano una crescita professionale? In quali aspetti? Le attività contribuiscono anche ad una crescita "umana" del giovane? Il volontario pensa che stiano diventando di routine? <i>Rapporti:</i> come stanno evolvendosi i rapporti (in particolare con utenti)? <i>Ricadute esterne:</i> Ci sono particolari segnali di apprezzamento dal mondo esterno? Si sono realizzate attività/eventi fuori dal contesto del servizio? Cosa ne pensano i volontari?
		6			
		7			
8					
9				<i>Sensibilizzazione al SC:</i> tra le attività programmate, hanno partecipato a momenti di sensibilizzazione al SC? Come sono state realizzate? Cosa ne pensano? <i>Esperienza del giovane:</i> verso la fine del servizio il volontario si ritiene soddisfatto/deluso delle attività realizzate? Quali particolari competenze dice di aver acquisito (esempi concreti)? <i>Raggiungimento degli obiettivi:</i> quanto il volontario tende a portare a termine le attività con successo? Verso la fine del servizio mostra una buona autonomia o occorre "aiutarlo" a portare a conclusione delle attività?	
10					
11					
12					
P	VERSO LA RI-PROGETTAZIONE: Partendo dall'elaborazione di un elenco delle principali attività effettivamente realizzate dal gruppo di volontari ("indicatori certi"): Attività ipotizzate all'inizio del servizio confronto e cosa riproporre? Attività effettivamente realizzate considerazioni/ cosa modificare?				
O S T	STESURA della SINTESI FINALE : sulla base di tutto il materiale raccolto durante gli incontri mensili, ed organizzata secondo i seguenti temi: - Esperienza del giovane - Percorso formativo - Rapporti (con operatori, altri volontari dell'ente e utenti) - Crescita del giovane - Raggiungimento degli obiettivi (con eventuali considerazioni e ipotesi di riprogettazione) - Altre dimensioni (aspetti emersi ritenuti rilevanti e non collocabili all'interno delle aree previste dallo strumento di monitoraggio)				

TRACCIA DI MONITORAGGIO IN ITINERE (per gli incontri mensili)

Ente:		Titolo progetto:	
Riunione del		Partecipanti: (ad esempio: volontario, Olp, tutor, responsabile di progetto ecc....)	
Obiettivi previsti (ripresi dalla scheda progetto): <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Azioni svolte finora (esplicitando indicatori e dati specifici) <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Tempi di attuazione delle azioni correlate agli obiettivi progettuali: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
Punti di forza emergenti: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		Punti di criticità rilevati: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
Eventuale ri-definizione degli obiettivi e delle azioni previste nel progetto per i mesi a seguire: Obiettivi.....Azioni...Azioni...Tempi.....			
Eventuali note aggiuntive del compilatore:			

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Voci di spesa	Dettaglio spese	Totale
QUOTA ADESIONE AL COPRESC 2015 Ente coprogettante	200 € x 1 ente	200 €
QUOTA ADESIONE AL COPRESC 2015 Ente Capofila	500 € x 1 ente	500 €
Spese di promozione degli eventi (manifesti, volantini, locandine, ecc.)		1000 €
Rimborso spese di trasporto volontari		60€
Spese di cancelleria (carta, cd e dvd, toner, materiale fotografico)		800 €
TOTALE		2560 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2015 sottoscritto dall'ente titolare del progetto in data 30/09/2015, e dall'Ente coprogettante in data 05/10/2015, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di co-promotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta dei volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

- Kitchen società cooperativa – Progetti per la comunicazione

Fin dalla prima edizione, Kitchen si occupa per il Terra di Tutti Film Festival del progetto grafico, della comunicazione e del content management del sito in diretta collaborazione con gli operatori Cospe. In queste attività vengono coinvolti anche i volontari in servizio civile.

- Agenda Snc – Editoria Giornalismo Comunicazione

Agenda fornisce un servizio di ufficio stampa e comunicazione (anche via web e social network) a sostegno delle iniziative condivise del Coonger (coordinamento delle ong dell'Emilia-Romagna), di cui il coprogettante Cospe fa parte. I volontari verranno coinvolti nella predisposizione di comunicati, verbali e aggiornamenti relativi alle attività pertinenti il progetto realizzate congiuntamente.

Altri partner significativi sono stati individuati tra gli enti e le organizzazioni che abitualmente collaborano con noi. In particolare, per l'implementazione del presente progetto, agiremo in partenariato con (vedi dichiarazioni allegate):

Il Tavolo per la Pace di Pianoro che collaborerà:

- alla realizzazione di eventi rivolti ai giovani sui temi della pace,
- alla promozione di raccolte fondi per l'organizzazione di iniziative legate ai temi della pace, della cittadinanza attiva e della legalità
- all'ideazione e alla realizzazione di percorsi di intercultura, pace, cittadinanza attiva per le scuole e per i giovani.

Coonger - coordinamento delle ong dell'Emilia-Romagna

Il coordinamento promuove e sostiene, tra le sue altre attività, anche le iniziative promosse dalle associazioni aderenti. I volontari saranno coinvolti nelle riunioni di coordinamento attinenti i temi del progetto e nella stesura di comunicati e verbali.

Scuola Permanente di Formazione alla Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

(organismo di formazione accreditato presso la Regione Toscana con cod. F10110).

La Scuola di formazione alla cooperazione, istituita dal Cospe, riconoscerà il Diploma di Collaboratore Qualificato della Cooperazione anche ai volontari in servizio civile impegnati nei progetti attuati presso le sue sedi, sia italiane che all'estero.

Libera Bologna:

Collaborerà all'organizzazione di laboratori nelle scuole, alla settimana della legalità e alla rassegna cinematografica.

Collaborerà all'organizzazione del torneo "Dai un calcio alle mafie"

Altre Associazioni/realità del territorio di Pianoro che collaborano alla realizzazione dei laboratori nelle scuole (Es. Pro-Loce, Museo di Arti e Mestieri, Associazione PiantiamoLaMemoria, ecc.)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ogni volontario avrà a disposizione una postazione di lavoro dotata di un computer connesso ad internet ed equipaggiato con pacchetti software di base necessari allo svolgimento delle attività.

Avrà inoltre accesso all'uso di stampanti (sia B/N che a colori), fotocopiatrici, scanner e adeguati materiali di cancelleria. I volontari potranno inoltre utilizzare i mezzi di trasporto messi a disposizione dagli enti (automobile) per il raggiungimento dei luoghi di svolgimento delle attività esterne alla sede o, in alternativa, verranno provvisti di biglietto BUS/FS o, eventualmente, taxi.

Risorse specifiche in relazione alle attività:

Per gli **Interventi nelle scuole** saranno messi a disposizione:

- Materiale informativo e didattico specifico, come: Kit didattici prodotti da Amnesty International per l'educazione ai diritti umani e per la didattica interculturale.
- Catalogo dei film delle biblioteche di Pianoro e Rastignano
- Carta Etica del Turismo Scolastico
- La pubblicazione "Per un turismo scolastico nuovo e responsabile" edito dall'Associazione Italiana Turismo Responsabile;
- Pubblicazioni di ricerche raccolte nei quaderni Cospe (ad esempio: Mille e una voce - nuove competenze per i giovani cittadini del mondo)
- Nuovi kit per la scuola secondaria es: "Non c'è pace senza Cooperazione" percorso didattico per insegnanti delle scuole secondarie
- 1 computer portatile e 1 video proiettore
- 1 macchina fotografica digitale
- Accesso a riviste specializzate sull'intercultura e materiali informativi sulle tematiche del progetto (Collane e Quaderni Cospe, Periodico Babel, ecc.)
- Accesso al sistema di video-conferenza Webex/Cisco per formazioni online
- Accesso alla raccolta di film presente nelle biblioteche di Pianoro

Per le **Iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza** saranno messi a disposizione:

-“Quaderni della partecipazione”, collana di documentazione a cura del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità della Regione Emilia Romagna.

-Materiali prodotti da Gruppo Abele sulla partecipazione attiva dei giovani

-Materiale informativo specifico: manuali per la didattica e la formazione interculturale, testi riportanti giochi per facilitare attività e approcci interculturali, pubblicazioni e materiali divulgativi prodotti dai promotori nell'ambito delle specifiche Campagne di sensibilizzazione sui temi del progetto.

Alcuni esempi:

-Training kits (T-kits) prodotti dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa su: Cittadinanza Europea, Apprendimento interculturale;

-Documento di riferimento della Piattaforma Educazione alla Cittadinanza Mondiale

-Le “Raccomandazioni per una cooperazione rinnovata” prodotte da Coonger e Regione Emilia Romagna

- accesso e utilizzo del backend per l'aggiornamento online di siti di divulgazione e promozione, ad esempio: www.terradituttifilmfestival.org , <http://www.festivalitaca.net/>, <http://www.comune.pianoro.bo.it/> , <http://www.pianorofactory.com/> ecc)

- 1 computer portatile e 1 video proiettore;

- sale e spazi pubblici adeguati all'organizzazione degli eventi (Sala eventi Centro Civico di Rastignano, Sala eventi Centro Culturale Giovanile “Pianoro Factory”, Sala eventi Biblioteca di Pianoro, Sala Congressi dei Quartieri Savena e S. Stefano, Sala Cervi Cineteca Bologna, Sala del Centro di Documentazione Furio Jesi, Sala Mastroianni Cinema Lumière, ecc)

-gazebo

Per le **iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte ai giovani** saranno messi a disposizione:

Kit “Io non vinco, tu non perdi” per promuovere l'educazione alla pace e la gestione dei conflitti tra ragazzi;

kit “Nessuno Escluso” per promuovere la partecipazione e l'azione dei bambini contro la discriminazione;

-materiale informativo specifico (manuali per l'educazione non formale, tra cui giochi e tecniche per facilitare attività e approcci interculturali, pubblicazioni e materiali divulgativi prodotti dai promotori nell'ambito delle specifiche Campagne di sensibilizzazione sui temi del progetto. Ad esempio

-Materiali prodotti da Gruppo Abele sulla partecipazione attiva dei giovani

-Guida al programma europeo Erasmus Plus

-Training kits (T-kits) prodotti dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa su: Cittadinanza Europea, Volontariato, Apprendimento interculturale

- 1 computer portatile e 1 video proiettore;

- 1 macchina fotografica digitale;

- accesso e utilizzo del backend per l'aggiornamento online di siti di divulgazione e promozione, ad esempio: www.terradituttifilmfestival.org , <http://www.festivalitaca.net/>, <http://www.comune.pianoro.bo.it/>, <http://www.pianorofactory.com/> , ecc);

- sale e spazi pubblici adeguati all'organizzazione degli eventi (Sala eventi Centro Civico di Rastignano, Sala eventi Centro Giovanile “Pianoro Factory”, Sala eventi Biblioteca di Pianoro, Sala Congressi Quartieri Savena e S. Stefano, Sala Cervi Cineteca Bologna, Sala del Centro di Documentazione Furio Jesi, Sala Mastrianni Cinema Lumière, ecc).

-sale riunioni

Per le **attività di promozione** saranno messi a disposizione:

- 1 computer portatile, 1 video proiettore e amplificazione audio;

- 1 macchina fotografica digitale;

- gadget, leaflets e materiali promozionali vari;

- gazebo e banchetti per l'allestimento di spazi informativi,

- banca dati e liste contatti per l'inoltro del materiale di promozione degli eventi;

- accesso al backend per la gestione di siti web (ad esempio: www.terradituttifilmfestival.org, <http://www.festivalitaca.net/>, <http://www.comune.pianoro.bo.it/>, <http://www.pianorofactory.com/>, <http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/>,

- Automobile per distribuzione dei materiali pubblicitari

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il costante monitoraggio svolto sui progetti precedenti e quelli in corso, ha evidenziato la validità formativa dell'esperienza e l'alta qualità delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio civile espletato. Questo dato ci ha indotto a verificare la possibilità di ottenere un adeguato riconoscimento curricolare rilasciato dalla Scuola Permanente di Formazione alla Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, istituita dal Cospe. Valutati quindi i contenuti del presente progetto e le competenze che i volontari potranno acquisire (sia in termini di esperienza professionale, sia partecipando e alla formazione specifica in esso prevista), la Scuola di Formazione ha ritenuto di poter rilasciare loro il **“Diploma di Collaboratore Qualificato della Cooperazione”**

Le conoscenze e competenze professionali acquisite con il presente progetto e riconosciute valide ai fini del conseguimento del diploma sono le seguenti:

conoscenze sulle tematiche:

- dell'integrazione,
- dell'intercultura,
- della cittadinanza attiva (pace, diritti/doveri, tutela dei beni comuni: acqua, territorio, cibo);
- dell'educazione allo sviluppo
- della cooperazione internazionale
- dei fenomeni migratori

competenze professionali:

- Preparare e costruire un laboratorio rivolto a target differenti
- Pensare e costruire un evento rivolto alla cittadinanza
- Gestire e animare un gruppo
- Scrivere in modo corretto e chiaro (articoli, relazioni, comunicati)
- Leggere, interpretare e scrivere progetti in relazione a bandi locali ed europei
- Migliorare le proprie competenze linguistiche
- Acquisire e approfondire la conoscenza di strumenti informatici di comunicazione, informazione e partecipazione (aggiornamento di siti internet attraverso vari CMS (front-end di Wordpress, Joomla e CMS proprietari, Facebook e social network ad uso promozionale, posta elettronica ad uso professionale, redazione di newsletter, approfondimento della conoscenza del pacchetto Office)

Nel dettaglio:

Da Gennaio 2009 è attiva la **Scuola Permanente di Formazione** alla Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, organismo di formazione accreditato con cod. F10110 e decreto della Regione Toscana del 15 gennaio 2009, n. 33 certificato il 16-01-2009 (in allegato). La Scuola, istituita dal Cospe, rilascerà il Diploma di Collaboratore Qualificato della Cooperazione anche ai volontari in servizio civile impegnati nei progetti attuati presso le sue sedi - sia italiane che estere - e nelle sedi dei partner in co-progettazione, che abbiano frequentato i moduli di formazione specifica relativi alle tematiche previste dai progetti stessi.

Tale Diploma **verrà riconosciuto valido ai fini curriculari anche dal Cocis** – Coordinamento delle Organizzazioni non Governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, comprendente 23 tra le più importanti Organizzazioni Non Governative italiane (in allegato).

Il percorso di formazione di **Collaboratore Qualificato della Cooperazione** prevede il raggiungimento del seguente profilo professionale:

“Il collaboratore è qualificato per le attività di cooperazione ed educazione allo sviluppo ed è in grado di prestare

la propria collaborazione professionale - sotto la direzione di personale esperto e avvalendosi delle conoscenze e delle procedure presenti nell'organismo in cui opera - ad associazioni di solidarietà, ONG e altri soggetti della cooperazione non governativa e decentrata per la individuazione, la messa a punto, la gestione e il monitoraggio di programmi e progetti di sviluppo di comunità e per la sensibilizzazione e formazione della opinione pubblica sui temi correlati. Ha le basi per svolgere attività di volontariato o cooperante di fascia bassa su un progetto nei PVS.”

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Associazione Pace Adesso Peace Now – via del Monte 5 - Bologna
- Arci Servizio Civile Bologna, via Zago n.2 - 40128 Bologna
- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 – San Lazzaro di Savena (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Ausl di Bologna, sede di via Sant'Isaia 92/a -Bologna
- Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia
- Co.Pr.E.S.C. c/o Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)

- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Sala Corsi - Comune di Zola Predosa -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
- Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
- Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
- Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE –

PROGRAMMA 2016

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione e di coscienza al servizio civile - 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica - 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p>Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore</p> <p>Valutazione percorso di FG - 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p>	<p>Modulo: Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore</p> <p>Modulo: Orientamento post SC - 2 ore</p>
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte finale) per attenuare la

distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG

e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione (per far sentire i volontari maggiormente a loro agio, gli OLP non partecipano a questo momento).

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

In moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA

INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali). Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE

- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI

- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) *Durata:*

Il corso di formazione generale dura 45 ore. suddivise in 10 giornate formative.
Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).
Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.
Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 9 incontri si svolgono in un arco temporale di 2 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. L'ultimo incontro sul riconoscimento delle competenze viene svolto successivamente ma comunque tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Formazione specifica:
Centro Civico di Rastignano, Via Andrea Costa, 66 Pianoro (BO)
Cospe, Via Lombardia 36, Bologna
Cospe, Via Slataper 10, Firenze

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente e con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Musarò Samanta, nata a Roma, 18/09/1979
Raitè Laura, nata a Varese il 23/02/75

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

SAMANTA MUSARO'

Competenze:

- Competenze formative acquisite attraverso il percorso formativo universitario e attraverso esperienze lavorative nell'ambito della formazione professionale e dell'educazione non formale (in più occasioni ho organizzato e gestito percorsi formativi sia individuali che di gruppo, seguito i percorsi formativi di individui o gruppi, lavorato per creare contesti di apprendimento non formale).
- Competenze di progettazione acquisite attraverso esperienze formative (corso di alta formazione) e lavorative (in tutte le esperienze professionali svolte ho lavorato attraverso la realizzazione di progetti. Ho progettato per bandi regionali, nazionali ed europei).
- Capacità di animazione di gruppi di giovani acquisite durante i percorsi formativi e nelle diverse esperienze professionali.

Titoli:

- Laurea in Educatore Professionale, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, con una tesi in Pedagogia Interculturale, Luglio 2003
- Scuola di specializzazione in "Ideazione, gestione e valutazione dei Programmi di Cooperazione Internazionale" (77 ore) presso ong Cestas (Bologna) febbraio-marzo 2007
- Master "La dimensione educativa della Cooperazione Internazionale" presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, aprile 2005-marzo 2006
- Borsa di studio per l'approfondimento della tesi di laurea all'estero presso i campi profughi Saharawi (Algeria), gennaio – febbraio 2003
- Progetto Erasmus presso l'Università "Faculteit Educatie HAN" di Nijmegen (Olanda). Attestato di esperto in "Human rights and childrens" (150 ore), febbraio-luglio 2002
- Tirocinio formativo (300 ore) volto alla progettazione e lo sviluppo di laboratori e percorsi di educazione interculturale, presso la scuola elementare "Titus Bradsma" di Nijmegen (Olanda), febbraio-giugno 2002
- Maturità linguistica, presso l'Istituto "G. Comi" di Tricase (Le). Votazione 48/60

Esperienze:

- Attualmente referente Cospe per il progetto "Un solo mondo, un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale a scuola", finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, programma InfoEAS.

- Attualmente referente pedagogica per il progetto "Parlez vous global?"; referente formazione per il progetto "Consistency on migration and development policy" e referente pedagogico per le attività laboratoriali nelle scuole per il progetto "Forest in the world".

E' stata tutor come esperta tematica Acqua nel Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) del Comune di Casalecchio di Reno (Bologna).

Ottobre 2009, Responsabile organizzazione e accoglienza di una delegazione della scuola Noroeste 2 di Maputo (Mozambico) nell'ambito della Rassegna *Segnali di Pace* della Provincia di Bologna

Tutor come esperta tematica Acqua nel Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) del Comune di San Lazzaro di Savena (Bologna)

Coordinatrice nazionale del Programma di rafforzamento e sostegno didattico alle scuole mozambicane attraverso il gemellaggio con le scuole italiane promosso dalla Cooperazione Italiana - Ambasciata d'Italia in Mozambico

Agosto/settembre 2006/07, Missione MAE in Mozambico come esperta di educazione allo sviluppo all'interno del Programma di rafforzamento e sostegno didattico alle scuole mozambicane attraverso il gemellaggio con le scuole italiane promosso dalla Cooperazione Italiana - Ambasciata d'Italia in Mozambico

Settembre 2005-marzo 2006, Educatrice presso la comunità educativa di tipo familiare per minori in affido "Il piccolo principe" (Bologna)

Maggio-settembre 2005, Collaboratrice all'interno del progetto di ricerca in sociologia dell'immigrazione "Nazionalità, genere e classe nel nuovo lavoro domestico. Cambiamenti nella famiglia italiana e evoluzione dei sistemi migratori" organizzato dall'Università Statale di Milano (Bologna)

Aprile-maggio 2005, Assistente nei servizi integrativi (pre e post-scuola) presso la scuola elementare "Federzoni" (Bologna)

Febbraio-maggio 2005, Operatrice nel laboratorio di EAS "L'acqua nel conflitto: il caso del Medio Oriente" all'interno della Campagna di promozione della pace, dei diritti e dello sviluppo in Medio Oriente "Chi dialoga pensa la pace" promosso dal COSPE (Bologna)

Giugno-luglio 2004, Referente pedagogica del progetto di accoglienza estiva di 16 bambini provenienti da Jabalya (Striscia di Gaza) organizzato da Regione Emilia-Romagna, Anpas E-R e Yoda (Scuola di Pace di

Monte Sole, Marzabotto)

Gennaio-dicembre 2004, Servizio Civile Internazionale in collaborazione con ANPAS Emilia-Romagna (6 mesi) e Federazione dei Centri Sociali e Socio-culturali di Seine Saint Denis, Parigi (6 mesi)

Febbraio-Settembre 2005, Educatrice in gruppi-appartamento per il reinserimento sociale di persone adulte con disagio psichico presso la cooperativa sociale "Solidarietà familiare" (Bologna)

Incarichi nel campo della formazione:

Dicembre 2008 e nov.2009, Formatrice di Teatro dell'Oppresso nel laboratorio di I livello organizzato da Gruppo Krila - Ass. Il Camaleonte di Bologna

Marzo-maggio 2007, Formatrice di Teatro dell'Oppresso nel percorso Con gli occhi del teatro... presso l'Istituto comprensivo di Calderara (Bologna)

Giugno-luglio 2006, Formatrice di Teatro dell' Oppresso nell'ambito del progetto intergenerazionale Nessuno escluso promosso da Auser e Asvo di Bologna

Volontariato:

Dal 2001 ad oggi, Membro dell'Associazione di Promozione Sociale, Gruppo YODA di Bologna

-Da marzo 2007 a oggi, Membro del Gruppo di Teatro dell'Oppresso KRILA – Ass. Il Camaleonte di Bologna

LAURA RAITÈ

Competenze:

- Competenze formative acquisite attraverso il percorso formativo universitario e attraverso esperienze lavorative nell'ambito della formazione professionale e dell'educazione non formale (in più occasioni ho organizzato e gestito percorsi formativi sia individuali che di gruppo, seguito i percorsi formativi di individui o gruppi, lavorato per creare contesti di apprendimento non formale)
- Competenze di progettazione acquisite attraverso il percorso formativo universitario e attraverso esperienze lavorative (in tutte le esperienze professionali svolte ho lavorato attraverso la realizzazione di progetti. Ho progettato percorsi educativi individuali e di gruppo, ho partecipato a bandi regionali, alla progettazione del FSE e del programma rivolto ai giovani Gioventù e Gioventù in Azione)
- Competenze di comunicazione ed informazione acquisite durante i percorsi formativi e in particolare con l'esperienza lavorativa all'interno "dell'ufficio Politiche per il Lavoro, per l'integrazione, l'orientamento, la formazione per gli adulti e politiche giovanili", dove mi occupo di svolgere attività di informazione, promozione e comunicazione.
- Capacità di animazione gruppi giovani acquisite durante i percorsi formativi e nelle diverse esperienze professionali.
- Competenze informatiche: Utilizzo dei comuni software windows, Utilizzo dei comuni sistemi di comunicazione Internet, capacità di aggiornamento siti internet.

Titoli

- **Laurea triennale in Scienze dell'Educazione, indirizzo Formatore, promozione e sviluppo risorse umane**, conseguita presso l'università degli Studi di Bologna, marzo 2004.
- **Diploma di Educatore Professionale** conseguito presso la scuola E.S.A.E. di Milano nel novembre 1998.
- Dal 2005 ho partecipato alle riunioni semestrali, residenziali, di **formazione e coordinamento organizzate da Eurodesk Italy**, volte ad approfondire la conoscenza sui temi oggetto del lavoro (legati quindi alle politiche giovanili locali ed europee, alla cittadinanza attiva, alla partecipazione, all'integrazione culturale) e ad attivare lo scambio di esperienze e buone prassi tra i membri della rete Italiana.

Esperienze:

Da gennaio 2006, Comune di Pianoro, Unità di Base: Politiche del lavoro, per l'integrazione, orientamento, formazione per gli adulti e politiche giovanili".

-referente per le attività di informazione e promozione delle opportunità promosse al territorio.

-referente sportello "formazione e orientamento scolastico e professionale

-organizzazione e gestione delle attività promosse dall'ufficio a favore di giovani, scuole, cittadinanza.

In particolare mi sono occupata di coordinare le attività di informazione e promozione; animare incontri coi i giovani sui temi del volontariato, della cittadinanza attiva, della partecipazione; organizzare eventi sul territorio legati ai temi della pace, della legalità con metodo partecipato; organizzare eventi /feste volte all'integrazione (es. festa della donna), svolgere attività di tutoraggio a tirocinanti e volontari, progettare, organizzare e gestire il Piano dell'offerta Territoriale alle scuole

-Dal 2008: progettazione, gestione, coordinamento di progetti di SC Nazionale e Regionale, e formatrice nei

percorsi di formazione specifica

- Da novembre '04 a dicembre '05

Impiegata presso l'Accademia Catis di Bologna con mansioni inerenti la **formazione**

- Da gennaio '03 a febbraio '05

Collaborazione con Ecap Bologna nella gestione di **progetti di formazione** aziendale e scolastica.

- Da settembre '99 a dicembre '05

Progettazione, organizzazione e gestione di percorsi educativo-formativi per la Cooperativa Nuova Sanità (minori, handicap individuali, gruppi).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto.

Metodologia: lezioni frontali, confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali.

La formazione verrà organizzata nel corso dei primi mesi di servizio, compatibilmente agli impegni dettati dalla formazione generale e con i tempi previsti dalla normativa per l'erogazione della formazione.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti, la formazione specifica avrà per oggetto i seguenti contenuti: Alla formazione parteciperà un mediatore linguistico con l'obiettivo di facilitare la comprensione dei contenuti e favorendo la partecipazione dei giovani con maggiori difficoltà linguistiche.	
Mod.1) Presentazione del progetto	6 ore
Mod.2) Approfondimenti tematici	22 ore
Mod.3) Tecniche di animazione in ambito educativo	20 ore
Mod.4) Strumenti e modalità di informazione e promozione	20 ore
MOD 5) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio)	4 ore
TOTALE	72 ore

Modulo 1 : PRESENTAZIONE PROGETTO – 6 ore

Docenti: Laura Raité, Samanta Musarò

- informazioni di tipo logistico;
- motivazioni, aspettative, obiettivi individuali e di gruppo;
- presentazione nel dettaglio delle organizzazioni in cui i volontari saranno inseriti;

- presentazione nel dettaglio del progetto;
- presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati;
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento;
- predisposizione piano di lavoro personale.

Modulo 2: APPROFONDIMENTI TEMATICI – 22 ore

Prima fase (10 ore): Samanta Musarò

- L'educazione Alla Pace e alla Non Violenza
- L'Educazione alla Mondialità e alla Cittadinanza Attiva
- Le Convenzioni Sui Diritti Umani
- Cenni sull'organizzazione della Scuola Italiana
- Elementi di Progettazione

Seconda Fase (5 Ore) – Docente: Samanta Musarò

- La mediazione e la comunicazione interculturale
- Il Divario Nord – Sud / Est-Ovest

Terza Fase (7 Ore) – Docente: Laura Raité e Samanta Musarò

- Approfondimento sulle politiche del Consiglio d'Europa e della Commissione Europea relative alla partecipazione giovanile e la cittadinanza europea
- Cenni alla progettazione europea, al programma Gioventù in Azione e al Servizio di Volontariato Europeo

Modulo 3: TECNICHE DI ANIMAZIONE IN AMBITO EDUCATIVO – 20 ore

Docente: Laura Raité e Samanta Musarò

- Il gioco come strumento di formazione
- Elementi di progettazione per laboratori didattici nelle scuole
- Metodologie di educazione non formale per il lavoro con i giovani (esempi di progetti realizzati presso il Comune di Pianoro)
- Il lavoro di comunità

Modulo 4:

STRUMENTI E MODALITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE – 20 ore

Docente: Laura Raité

Questo modulo ha l'obiettivo di far apprendere ai volontari le modalità utilizzate dall'ente per realizzare le attività di informazione e promozione:

- modalità di identificazione dei destinatari;
- creazione e gestione newsletter;
- produzione articoli per le riviste e i siti dell'ente;
- Redazione di comunicati stampa
- Redazione testi e grafica per brochure, locandine, manifesti
- Funzionamento dei siti web e modalità di aggiornamento
- Gestione e utilizzo dei Social Network
- Modalità di gestione delle informazioni e delle affissioni
- Elementi base di Power Point

Modulo 5:

MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE – 4 ore

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) *Durata:*

Durata: 72 ore

La formazione specifica verrà realizzata entro 90 giorni dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio ex ante: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontri di monitoraggio in itinere: a conclusione di 3 o 4 corsi, vengono convocati formatori, esperti ed referenti coinvolti per confrontarsi in gruppi di lavoro più ristretti e apportare eventuali modifiche e miglioramenti nei corsi successivi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: attraverso interviste in profondità (a campione) con metodi etnografici e qualitativi, si rileva il punto di vista delle principali figure dell'ente impegnate nel progetto. Il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE SPECIFICA

La verifica del percorso di formazione specifica sarà effettuata:

Al termine di ogni modulo formativo attraverso la somministrazione di un questionario con l'obiettivo di sondare aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi alla docenza del modulo formativo svolto.

Alla fine del percorso formativo verrà invece chiesto ai volontari di compilare un questionario generale (ovvero riferito a tutto il percorso) con domande chiuse e aperte, con l'obiettivo di sondare le conoscenze acquisite, le opinioni dei volontari sul percorso formativo, l'opinione sui docenti e sulle metodologie utilizzate, il clima d'aula, aspetti organizzativi, i materiali utilizzati, il giudizio complessivo, ed eventuali suggerimenti.

Il Responsabile legale dell'ente capofila - Comune di
Pianoro
Il funzionario coordinatore dell'Area Sociale
Andrea Demaria
FIRMATO DIGITALMENTE

Il rappresentante legale dell'ente partner
COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi
Emergenti
Fulvio Vincenzo
FIRMATO DIGITALMENTE